

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geëna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

I brani che si susseguono, dopo il discorso della montagna, esplicitano meglio il messaggio delle beatitudini. Gesù mette in risalto alcuni aspetti, facendoci capire il modo con cui si attualizzano le beatitudini. Prendiamo in esame solo qualche aspetto.

Gesù non è venuto per abolire la Legge e i profeti. Questo significa che quanto Dio ha detto e fatto, prima di Gesù, non diventa "vecchio", inteso come qualcosa che rimane nel passato o non più servibile. Esso, invece, rappresenta una storia, un insegnamento, un fondamento per un "nuovo", un presupposto per impiantare il regno di Dio e la perfezione. I comandamenti rimangono sempre un fondamento morale mai obsoleti e, quando sono vissuti con obbedienza, diventano il terreno indispensabile per erigere la santità. Gesù ci chiede di guardare alla vita personale di ciascuno come un terreno fertile nel quale Dio può realizzare, sempre, una nuova seminazione, una maturazione piena rispetto a ciò che ha fatto prima.

Un altro aspetto è il valore della vita: *"Non ucciderai"*. La vita dell'uomo è sacra perché è data da Dio. La vita la si può togliere non solo uccidendo una persona, ma anche quando si toglie ad essa la sua

verità, la sua dignità e la si mortifica. La vita non è solo quella biologica, ma anche quella morale, psicologica, spirituale, ecc. Quando si disprezzano una di queste altre realtà, si toglie il valore e la sacralità alla persona.

Un altro aspetto è la questione della purezza: *“Non commetterai adulterio”*. Il peccato di adulterio, si sa è un peccato di infedeltà da parte di un coniuge. Ma il peccato di adulterio, insegnato da Cristo, aggiunge qualcosa in più: esso non è solo quello che, materialmente, si consuma come un atto impuro con un'altra persona, ma anche come atto che si consuma spiritualmente attraverso un pensiero, un desiderio cattivo. È alla radice che bisogna andare. Il peccato di impurità viene dichiarato tale quando esso si compie nel pensiero, mediante gli occhi che diventano la finestra del corpo, dalla quale entrano immagini di impudicizia e contaminano il cuore e la vita di una persona.

Con questi insegnamenti, e altri, Gesù intende farci entrare in un cammino di santità, che solo la grazia di Dio può realizzare.